

ATTILIO CORRADI - NATIONAL DELEGATE PER L'ITALIA

Vet2011: siamo tutti Bourgelat

Duecentocinquant'anni fa, lo "scienziato di cerniera" collegava il veterinario al medico e lo considerava un tuttologo. Oggi è uno specialista, ma il suo futuro dipende ancora dalla capacità di gettare ponti, aprirsi al dialogo e alla collaborazione. La deontologia fa di noi gli eredi di Bourgelat.

Rileggendo i 250 anni che ci separano dal fondatore della prima scuola di medicina veterinaria, il professor Attilio Corradi ci spiega che la conoscenza specialistica connota la modernità e ci separa dalla visione storica della veterinaria. E quale significato assume il Vet2011 per il nostro Paese

30giorni - Dal suo punto di osservazione privilegiato, come National Delegate per l'Italia, qual è il grado di partecipazione del nostro Paese alle celebrazioni del Vet 2011?

Attilio Corradi - Posso affermare che in Italia i Presidenti di associazioni scientifiche e di categoria si sono ampiamente prodigati per far accreditare eventi culturali di livello nazionale e internazionale. Nel panorama internazionale le manifestazioni celebrative sono organizzate nei cinque continenti e attualmente ben 68 Paesi partecipano attivamente



con 319 eventi di cui 187 già accreditati. In Italia, a oggi, a 6 eventi su 7 è stato concesso l'accredito e numerosi altri sono in procinto di presentazione. Il momento celebrativo nazionale dell'Accademia italiana si terrà in settembre a Tropea in occasione dell'annuale consesso scientifico della Società Italiana delle Scienze Veterinarie (Sisvet), la più antica di tutte le società scientifiche dell'Italia repubblicana.

30g - Per iniziativa della Fnovi, la Fve festeggerà questa ricorrenza nel nostro Paese...

A. C. - I delegati di tutte le organizzazioni europee aderenti alla federazione parteciperanno alle riunioni e in questa occasione festeggeranno anche il 250° anniversario della nascita della medicina veterinaria moderna. La Fnovi ha avuto questo privilegio, non casuale, ed ha immediatamente identificato nel Convegno primaverile della Fve il contesto professionale naturale per le celebrazioni del genetliaco della medicina veterinaria moderna.

30g - Fra i tanti meriti storici, qual è quello che più di altri va riconosciuto a Claude Bourgelat?

A. C. - Bourgelat oltre ad essere una mente illuminata che seppe capire e far capire l'importanza della nascita di una scuola di veterinaria fu anche il precursore di una nuova disciplina della medicina: la patologia comparata.

Il professor Attilio Corradi è il riferimento nazionale del Vet2011. Alla sua attenzione vengono inviate le richieste di accredito degli eventi nelle celebrazioni internazionali. La sessione plenaria della Fve, nei giorni 10 e 11 di giugno, si tiene a Palermo ospite della Fnovi ed è inserita nel Vet2011. www.vet2011.org



• INTERVISTA

Fece capire ai suoi contemporanei quanto fosse importante studiare le malattie degli animali e metterle in relazione a quelle dell'uomo. Bourgelat deve essere pertanto visto come uno scienziato "di cerniera", un unificatore del pensiero medico.

30g - Stiamo parlando di una figura storica che dialogava con Voltaire, pubblicava sulla Enciclopedia, si alimentava di un clima illuminista, dedito al culto del sapere umano. A suo parere ci troviamo in un clima altrettanto fecondo per la storia veterinaria?

A. C. - Le conoscenze maturate al tempo di Bourgelat e quelle perfezionate lentamente nei secoli successivi hanno rappresentato i pilastri culturali su cui generazioni di medici veterinari hanno poggiato la formazione, l'aggiornamento e l'esercizio della professione. La formazione professionale attuale affonda le proprie radici nella tradizione ma la conoscenza di oggi è soprattutto di settore, sempre più a carattere specialistico. La conoscenza dello specialista rappresenta "l'ignoranza" della materia di altri specialisti. La conoscenza specialistica ha generato la consapevolezza del lavoro di gruppo, mentre in passato, con il dovuto rispetto storico-culturale, il medico veterinario aveva l'onore e l'onere di "tuttologo" della materia veterinaria.

30g - Se ci fosse un Vet2011 da dedicare all'Italia, chi potrebbero essere i padri fondatori della formazione veterinaria italiana?

A. C. - I Padri fondatori sono tutti quegli scienziati e medici veterinari che nei tempi, lontani e recenti, hanno portato la bandiera della medicina veterinaria. La nascita delle Scuole, poi delle Facoltà, è stata opera di scienziati intraprendenti, attratti e soprattutto motivati dalla diffusione del sapere per la cura e il benessere animale. Oggi sono tanti i continuatori di quel pensiero e si trovano sia nelle Facoltà sia nelle associazioni professionali specialistiche e nelle rappresentanze di categoria. Il dialogo e la collaborazione tra le parti rappresentano la forza e il futuro della medicina veterinaria. Nel Giuramento professionale e nel Codice Deontologico ogni medico veterinario, a prescindere dalla propria posizione professionale, trova le motivazioni per essere, nel suo piccolo, un continuatore di quell'idea dei Padri fondatori. ●

Janssen Animal Health
presenta:

DEXDOMITOR®

ANTISEDAN®

DOMITOR®

DOMOSEDAN®

Questa originale
gamma di sedativi
è ora disponibile dalla
Janssen Animal Health

ORION
PHARMA

 JANSSEN
ANIMAL HEALTH
una divisione
Janssen-Cilag Spa

Domitor®, Dexdomitor®, Antisedan® e Domosedan®
sono sviluppati e prodotti da Orion Corporation Finland
e distribuiti da Janssen Animal Health, una divisione di Janssen-Cilag Spa.